

Manifesto del Cacciatore “Paladino del Territorio”

Il cacciatore moderno opera quotidianamente, con attenzione e competenza, per preservare l'ambiente e consegnarlo integro alle future generazioni, conscio dell'importanza di tutelare gli equilibri naturali di flora e fauna a vantaggio della comunità e del territorio.

Il cacciatore-paladino agisce sul territorio e nella società in maniera sostenibile, responsabile e consapevole, avendo come obiettivi:

- 1) Salvaguardare la biodiversità e gli equilibri naturali di flora e fauna;
- 2) Tutelare le specie protette e lottare contro la pratica illecita del bracconaggio, che non solo rappresenta un problema per la conservazione della fauna, ma danneggia anche la reputazione di una caccia sostenibile;
- 3) Vigilare costantemente sullo stato di salute dell'ambiente nel suo territorio, ad esempio rilevando situazioni a rischio di incendio o la diffusione di malattie nella fauna selvatica;
- 4) Intervenire nei confronti della fauna problematica a tutela di equilibri faunistici, habitat, reticolo idrico, patrimonio forestale e imprese agricole, e della pubblica incolumità;
- 5) Essere parte attiva nella risoluzione dei problemi di inquinamento del territorio attraverso l'organizzazione di iniziative aperte alla cittadinanza;
- 6) Supportare attivamente le comunità locali, in occasione di emergenze ambientali e sanitarie, ma anche nell'ordinaria quotidianità, attraverso una presenza concreta e tangibile sul territorio e un'attenzione specifica verso le fasce di popolazione più deboli, per garantire l'inclusione sociale;
- 7) Assumere il ruolo di divulgatore nei confronti delle nuove generazioni, per raccontare il mondo venatorio da una prospettiva scientifica e instaurare un dialogo fecondo;
- 8) Dialogare e confrontarsi in maniera aperta e scevra da pregiudizi con gli altri attori impegnati sui temi della ruralità e dell'ecologia, per trovare nuovi spazi di collaborazione a tutela dell'ambiente e della biodiversità;
- 9) Promuovere lo sviluppo di una filiera della carne di selvaggina completamente tracciabile, acquisendo le competenze tecniche e operative per il corretto trattamento della carcassa della grossa selvaggina e, a seguire, valorizzandone le caratteristiche di sostenibilità e la qualità nutrizionale;
- 10) Farsi orgogliosamente testimone e sempre più portavoce di un modello di cacciatore responsabile, che si prende cura dell'ambiente, del territorio e della comunità.